Mercoledì 4 Ottobre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 236.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo d'ottobre

si aprì nuovo periodo di associazione alla «Patria del Friuli» ai prezzi segnati in testa del Giornale.

Questo periodo d'associazione sarà assai interessante, poichè la «Patria del Friuli» inizierà una polemica riguardo i «Partiti politici» esistenti nella nostra Provincia. Quindi tutti coloro che tengono pubblici uffici (Deputati e Consiglieri provinciali, Sindaci dei Comuni ecc.) sono invitati a seguirla con attenzione, e così i cittadini che altre volte costituivano le «classi dirigenti».

Come fu accolto a Palermo FRANCESCO CRISPI.

Palermo, 3. — Fino dalle prime ore del mattino la città è imbandierata ed animatissima. Le cantonate sono tappezzate di stampati con la scritta di: *Viva Crispi!*

Alle ore 8 cominciò il movimento delle società recantisi al molo a ricevere l'on. Crispi, che doveva giungere verso le 9 e mezzo col piroscafo *Elettrico.*

Le società in grandissimo numero, con le bandiere e le musiche, si disposero sul molo ed allo sbarcadero.

Intanto da ogni parte della città, a frotte più o meno numerose, i cittadini d'ogni ordine si recavano alla riva.

Il tempo era splendido. In mare centinaia e centinaia di barche piene di gente, di imbarcazioni a vapore, di vaporini, attendevano l'arrivo dell'*Elettrico.*

Lo sbarcadero e la banchina, affollati, presentavano un colpo d'occhio magnifico.

Il senatore Della Verdura, presidente del Comitato per le onoranze, insieme a tutti i rappresentanti delle autorità civili e militari (questi in grande tenuta), dei senatori, dei deputati, delle notabilità cittadine e dell'isola, mossero nelle lancie municipali incontro all'*Elettrico,* seguito da altre lancie elegantemente addobbate.

—

Il piroscafo della Navigazione Generale entrò nel porto alle 9 e 20. Appena l'*Elettrico* gettò l'ancora, venne circondato dalle barche d'ogni specie, numerosissime, piene di persone che battevano le mani e gridavano: *Viva Crispi!* Le bande suonavano gli inni.

Il Comitato delle onoranze e le autorità salirono a bordo a salutare l'onor. Crispi, che quasi subito discese nella lancia municipale con le autorità.

La folla, dalle barche e dalle banchine, proruppe in nuove frenetiche acclamazioni. Allo sbarcatoio, ove la popolazione si addensava maggiormente, l'onor. Crispi fu accolto entusiasticamente: le guardie municipali in gran tenuta facevano il servizio d'onore.

L'on. Crispi quasi trasportato a braccia prese posto coi senatori Della Verdura e Paternò nella vettura municipale, circondata dalle società dei reduci e dalla folla plaudente.

Si organizzò il corteo. Precedevano tutte le associazioni politiche e operaie, con le bandiere, i gonfaloni e le musiche; seguiva la carrozza portante l'onorevole Crispi; dopo, le carrozze delle autorità e notabilità.

La carrozza tra la folla immensa poteva appena muoversi al passo.

L'on. Crispi ringraziava e salutava commosso. La carrozza dell'on. Crispi arrivò all'*Hôtel des Palmes* alle 10 e un quarto. L'onorevole Crispi e le autorità vi discesero. Le associazioni con musiche sfilarono sotto i balconi, acclamando; l'on. Crispi si affacciò al balcone, accolto da ovazioni. Benchè estremamente commosso, pronunziò le seguenti parole:

«Le vostre musiche ricordano i due fatti gloriosi del 1848 e del 1860. La mia vita fu consacrata al bene del paese, al servizio della monarchia; le mie labbra non possono esprimere i sentimenti del cuore; sono con voi, come voi siete con me. Vi bacio tutti».

Indi l'on. Crispi, sempre acclamato rientrò nel suo appartamento.

—

Alle ore 4 e mezzo la giunta comunale si recò in forma ufficiale a visitare l'on. Crispi.

Il decreto
che proibisce le manifestazioni per Cavallotti

Ecco il testo della comunicazione del Governo ai prefetti proibente le manifestazioni per Cavallotti:

«Per generale disposizione del Ministero dell'interno è assolutamente proibita ogni dimostrazione, passeggiata, commemorazione pubblica od apposizione di corone in onore di Cavallotti».

Controdimostrazioni per le feste di Palermo.

A Milano vi fu iersera una riunione di radicali per protestare contro le onoranze a Crispi.

I fiori mandati dai partiti popolari alla tomba di Cavallotti nel cimitero monumentale, furono respinti dagli agenti dell'ordine.

Anche a Napoli i partiti popolari hanno pubblicato una protesta contro le feste che si faranno a Crispi.

Le cartoline contro Crispi sequestrate.

Roma, 3 Venne sequestrato un grande stock di cartoline-protesta contro Crispi.

Gli uffici postali ricevettero ordine di non dar seguito alle cartoline suddette.

Avvelenati dai funghi.

In diversi ospedali di Roma vennero ricoverati circa una dozzina di persone con sintomi di avvelenamento causato dai funghi. Sono già morti quattro bambini dell'età da 3 a 11 anni e alcuni versano in grave stato.

L'autorità ha aperta una inchiesta.

Interessi provinciali.

(Continuazione)

Anche l'*oggetto 17,* che veste sul prolungamento della banchina del porto di Nogaro, merita speciale attenzione tra quelli, su cui avverranno discussioni e deliberazioni nella Sessione straordinaria di lunedì 9 ottobre del Consiglio della Provincia. Ed è per ciò che riteniamo opportuno pubblicare la Relazione del Deputato cav. ing. Roviglio nella integrità sua.

«Nella consigliare seduta 24 aprile a. c. discutendosi in ordine all'assunzione della spesa di lire 12000 a carico della Provincia pel prolungamento della banchina del porto di Nogaro fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, trattandosi di spesa «straordinaria in considerazione del «mutato stato di cose e riconosciuta «la necessità di un più equo riparto e «la giustizia che il consorzio abbia a «comprendere le limitrofe provincie ed «i comuni che vi abbiano interesse, «sospende per tanto ogni deliberazione».

In esecuzione al detto deliberato la Deputazione presentò tosto analoga domanda al Ministero dei Lavori Pubblici, ed in data 4 luglio 1899 pervenne dalla R. Prefettura la seguente risposta:

Circa la deliberazione presa dall'on. Consiglio provinciale nella seduta del 24 aprile u. il Ministero dei LL. PP. ha dato la risposta che comunico integralmente alla S. V. Ill.

«Questo Ministero opina che l'am«ministrazione provinciale di Udine as«sai meglio provvederebbe ai suoi in«teressi (dei quali è parte considere«vole lo sviluppo commerciale di porto «Nogaro) assentendo ad assumersi la «parte che le spetta nella spesa occor«rente al prolungamento della banchina «predetta.

«In vero, mentre per tale assentimento «sarebbe reso possibile il pronto inizio «dell'opera tanto reclamata, a ovviare «ad inconvenienti nautici e commerciali «ognora maggiori, nessun pregiudizio «verrebbe ai diritti e interessi della «Provincia di Udine in ordine allo spor«to ricorso per la modificazione del«l'elenco degli interessati al porto di «Porto Nogaro, poichè, quando dalla «relativa istruttoria risultasse essere di «diritto chiamare altri enti a concor«so nelle spese del porto, si farebbe «luogo al rimborso, alla Provincia i«stante, del di più che avesse pagato «in base allo elenco ora in vigore.

«Quando al contrario la Provincia «di Udine insistesse nella presa deli«berazione, la esecuzione dei lavori do«vrebbe essere rimandata al tempo non «certo molto prossimo nel quale la i«struttoria per la modificazione dell'e«lenco precitato, fosse esaurita.

«Stimo quindi opportuno che la S. V. «faccia presenti dette considerazioni al«l'amministrazione provinciale udinese, «con invito ad accordare il suo con«corso nella spesa prevista, pel pro«lungamento della banchina nel porto «di Nogaro».

In conformità a quanto sopra, il Ministero ha disposto che il ricorso di codesta onorevole Deputazione sia comunicato all'ufficio del Genio civile per l'istruttoria di cui all'articolo 10 della legge 2 aprile 1885 n. 3095 allo scopo di stabilire gli elementi dell'interesse che altri enti, non compresi nell'attuale elenco, avessero al porto di Nogaro.

Così stando le cose, la Deputazione crede che non sia conveniente di ritardare d'avvantaggio l'assunzione della spesa che si risolverebbe nel rimandare ad altra epoca l'esecuzione di opere riconosciute necessarie ed urgenti, e perciò sottopone alla vostra approvazione l'ordine del giorno che vi aveva già proposto per la seduta 24 aprile 1899, aggiungendo la clausola del rimborso proporzionale dalle altre provincie nel caso che in seguito all'accoglimento della nostra domanda venisse modificato il decreto di riparto, prorogando di un anno le epoche del pagamento.

Siete perciò invitati ad approvare il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine assente all'esecuzione per parte dello Stato dei lavori di prolungamento da metri 120 a 200 della banchina del porto di Nogaro colla preavvisata spesa di lire 40000 assumendo a carico della Provincia il quoto di lire 12000 da iscriversi in due eguali rate di lire 6000 cadauna nei bilanci 1901 e 1902 salva rivalsa proporzionale verso le altre provincie che in seguito al domandato nuovo riparto ora in corso di istruttoria venissero chiamate a contributo.

Pro barbabietola.

(Z. E.) — Alleluia!.... La fabbrica di S. Giorgio di Nogaro è ormai, si può dire, un fatto compiuto.

Gli ettari finora firmati sono 540 tutti con regolare contratto; numero bastante per alimentare la fabbrica nel suo primo anno di vita. Dico nel suo primo anno, poichè è certo che, anche qui come a Legnago, come a Rieti, come dappertutto insomma, il secondo ed il terzo anno gli ettari verranno raddoppiati.

Lo sappiamo quanti ostacolarono il sorgere di questa fabbrica, gran parte senza cognizione di causa, per pura antipatia verso la coltura della barbabietola. Ma questa mostrerà coi fatti quanto puerili sono gli argomenti portati contro di essa, e i conti colturali delle ditte che la coltiveranno dimostreranno luminosamente ancora una volta che quei signori hanno torto.

E tutti quelli che per apatia, per diffidenza o per troppa credulità verso i sopradetti signori, non sottoscrissero, l'anno venturo se ne pentiranno, ma sarà allora troppo tardi; la fabbrica non avrà bisogno di loro.

Scuotetevi dunque da quella vostra apatia finchè siete a tempo; il comitato di S. Giorgio di Nogaro, dichiarando sufficienti gli ettari raccolti, lasciò ai sottocomitati i contratti, con facoltà di ricevere nuove prenotazioni, quasi per concessione speciale verso i ritardatari.

Quando la commissione finanziaria da qui ad una ventina di giorni avrà terminato il suo compito, allora le prenotazioni definitivamente si chiuderanno. Muovetevi dunque finchè siete a tempo e firmate!

E a voi o volenterosi, che convinti nella riuscita della barbabietola, a tempo firmaste, un'altra via si apre: fra breve verranno aperte le sottoscrizioni delle azioni; non lasciatevi sfuggire una sì splendida occasione per impiegare i vostri risparmi: tutti potranno concorrervi essendo le azioni di solo 100 lire. Se la lasciate sfuggire, sarà un male per voi ed una fortuna per i furbi capitalisti.

Sottoscrivete dunque e che il cielo benedica questa nuova industria, che viene ad accrescere il commercio e quindi la ricchezza di questo nostro benedetto Friuli.

Cronaca Provinciale.

La ferrovia carnica.

Villa Santina. — *2 ottobre.* — Oltre al Comune di Villa Santina, hanno votato ad unanimità per il concorso pel progetto dell'allacciamento della Pontebbana con Villa Santina i Comuni di: Ampezzo, Preone, Rigolato e Forni Avoltri.

Plauso adunque, all'unanimità di idee che hanno lo scopo del bene!

Arta. — *3 ottobre — (Z.)* — La corrispondenza da Paluzza pubblicata nell'ultimo numero del *Giornale di Udine* risguardante la ferrovia Carnica è giunta molto opportuna. Plaudiamo alla proposta che i Comuni della Valle di San Pietro abbiano a concorrere al fondo occorrente per gli studi nella misura ch'essi crederanno opportuna.

Evidentemente la Valle di S. Pietro non può rimanere indifferente di fronte ad un'iniziativa che ha riscosso l'approvazione di tanta parte della Carnia, nè può disconoscere gli evidenti vantaggi che ad essa apporterebbe una ferrovia passante alle sue porte.

Facciamo voti quindi che i Comuni della nostra vallata diano tutto il loro appoggio possibile a quest'opera di tanta e vitale importanza pei nostri paesi.

Pordenone.

Cronaca varia. — *3 ottobre (B.).* — Scarso a dir vero è il pubblico che interviene alle recite della valentissima compagnia del cav. Ferruccio Benini. Ciò dipende dai parecchi lutti che abbiamo fra le più rispettabili famiglie della Città. Non occorre poi che soggiunga che la compagnia raccoglie seralmente gran messe di applausi.

Il grandioso Bazar Barbaro sul Corso Vittorio Emanuele, sempre provvisto di novità, furoreggia.

L'egregio Presidente E. Gattorno lavora a tutt'uomo per raccogliere sottoscrizioni per la fabbrica di zucchero, che domenica 8 corr. avrà luogo una seduta degli interessati.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

PRIMA PARTE

Miss Hallam

CAPITOLO I.

Quale tempo delizioso per il mese di aprile!

Sì, davvero splendido, ed io era completamente di quell'avviso, udito le tante volte esprimere intorno a me, fin dal mattino, dai varii membri della mia famiglia.

Io però non seguii il loro esempio, e non andai punto a cercare al di fuori la distrazione che avrebbe potuto offrirmi una giornata di primavera.

Una specie di tedio, il primo della mia vita, s'era venuto addensando su di me, ed io mi sentiva come isolata e senza soccorso in mezzo a questo mondo così pieno di miserie.

Io aveva i miei genitori e due sorelle, ma nessuno fra essi poteva venirmi in aiuto nel mio dolore.

Perciò mi sentii come sollevata da un gran peso, quando, gli uni dopo gli altri, essi lasciarono la casa, per attendere ai loro affari od ai loro piaceri.

Dopo aver seguito con gli sguardi il padre, che se ne era ito l'ultimo, ed aver veduto rinchiudere la cancellata, io mi dissi, che eccetto Jane, la fantesca, mi trovava sola in casa.

Stava nel salotto. Una volta certa della mia solitudine, cessai dal lavoro d'ago al quale aveva accudito fino allora, e mi posi alla finestra.

Nel vano di essa stava collocato un piccolo tavolino da lavoro e un vaso di fiori. (Io mi ricordo dei menomi particolari, e serberò la memoria di quella giornata per quanto tempo durerà in me la vita).

Appoggiando i gomiti sul tavolino, io andava contemplando i campi, la cui giovane verzura era dolcemente rischiarata dal sole d'aprile.

Il corso di un torrentello chiamato Skuo, formava in mezzo ai prati, delle piacenti tortuosità, per poscia perdersi dietro ad una collina coronata d'alberi d'abete, di un verde cupo e riapparire più lungi con un'altro nome, quello di Rinen - Scaure.

Io andava melanconicamente seguendo il corso delle mie riflessioni, intanto che delle piccole nuvolette bianche attraversavano il cielo, ed un vento leggero entrando per la finestra, mi sollevava i capelli, proprio in quell'istante in cui l'orologio della Chiesa suonava le quattro.

Come se l'ora fosse stata un segnale atteso per rompere la mia solitudine, un rumore di ruote si fece udire nello stesso istante e s'arrestò davanti la porta della casa, che si trovava dalla parte opposta a quella dove stava io.

«È senza dubbio, — pensai, — «una visita per mio padre, proprio adesso ch'egli deve accompagnare all'estrema dimora uno dei suoi parrocchiani. Io non posso comprendere come i ministri del culto possano abituarsi ai perpetui contrasti in cui sono obbligati di figurare incessantemente.»

Io continuai durante alcuni minuti a filosofare alla mia maniera, poscia i miei pensieri si riassunsero tutti in uno solo, il timore di una calamità che io sentiva sospesa sul mio capo, e dimenticai ancora una volta il mondo esteriore.

La porta del salotto si aprì allora, e Jane, senza neppur annunciare, introdusse una donna di alta statura che si faceva innanzi lentamente.

Io mi alzai e mi feci a guardarla attentamente, e riconobbi in lei miss Hallam, de Hallam - Grange.

Era una delle nostre vicine, ma era per noi quasi una straniera, non vedendoci noi che raramente.

— La vostra fantesca mi ha detto che tutti della famiglia eran fuori, eccettuato miss May, — mi disse ella con voce rude e risoluta, guardando dalla mia parte, ma senza parer vedermi interamente.

— Sì, non sono che io, e me ne dispiace, dissi, non sapendo che rispondere.

Io però m'accorsi allora ch'ella aveva qualche cosa di strano e di incerto nel suo sguardo.

Ella aveva una figura pallida, dei grandi tratti aristocratici, e le sue maniere erano alquanto fiere e perfino imperiose.

La sua persona pur essendo a me conosciuta, mi pareva strana e non mi era punto famigliare, poichè ella vivevasene ritirata, e non andava menomamente in cerca di quelle distrazioni che si possono trovare nelle frequenti relazioni fra vicini di campagna.

Io sapeva ch'ella recavasi press'a poco due volte all'anno al presbitero, ed anco ciò ella compiva per formalità, non già per ispirito religioso, poichè ella non andava mai in Chiesa.

Il caso però aveva voluto che io non mi fossi mai trovato presente alle sue visite.

Un po' contrariato, perchè ella aveva disturbato la mia cara solitudine, e non sapendo che mai dirle, io rimasi senza dir motto.

— La salute di vostra madre, è buona, non è vero?

— Sì, ve ne ringrazio.

— E vostro padre?

— Egli ha nel pomeriggio un servizio funebre.

— Non avete voi due sorelle?

— Sì, Adelaide e Stella.

— E voi, chi siete voi?

— Io sono May, la seconda.

Tutte quelle domande erano fatte in tuon quasi rude e senza che significassero avere molto interesse per me od i miei.

Io sentiva crescere in me la timidezza, e tuttavia miss Hallam mi piaceva; sì, ella mi piaceva difatti.

— May, ripetè ella, May Wedderburn. Ma sapete voi che avete un nome assai grazioso?

— Non ci ho mai pensato.

— Che età avete voi?

— Un po' più di diciasette anni.

— E che cosa fatte voi durante tutta la giornata?

— Oh, diss'io, con esitazione, nulla, che io creda di utile o di importante.

— Voi siete così giovane, infatti, che avete ben tempo d'intraprendere delle cose serie e di pensare all'avvenire. Siate felice per tutto quel tempo che potete.

— Io non sono punto felice — risposi senza riflettere a quel che mi dicessi, e mordendomi subito la lingua dal dispetto di essermi lasciata sfuggire tale verità.

Che cosa importava mai a miss Hallam che io fossi o no felice?

Ma ella mi rivolgeva tutte quelle domande per passare il tempo.

— E quale è la cagione della vostra infelicità? — Forse vostre sorelle?...

— Oh, no!

— I vostri genitori sarebbero forse troppo duri con voi?

— Duri? sclamai io in tuon di protesta, domandandomi in pari tempo chi fosse mai quella donna straordinaria e quale triste esperienza ella avesse della vita.

— Allora, non posso comprendere quale motivo abbiate di dirvi infelice — proferì ella, calmissima.

(Continua)

Forgaria.

La festa del Rosario. — *2 ottobre.* — Abbiamo avuto ieri la festa del Rosario, nella quale la limitata orchestra del sig. maestro Carlo Toso, ha per bene allietata la sacra funzione, ed il paese.

Con sei bandisti e quattro cantori, da lui istruiti *ab ovo* nella sala di musica, i quali prima non suonavano che fanfaronate, egli, con perizia propria e con pazienza instancabile, è riuscito a mettere in orchestra una Messa del Candotti.

E, come riuscita? Non esageriamo in nulla: gli *a soli* riusciti bene, benchè i cantori, espostisi per la prima volta al pubblico, fossero sorpresi da timor panico: — i musicanti, esatti: i ripieni, concordi: il complesso, bene: il popolo, soddisfatto. — Uno solo è restato incontentabile, come fu previsto prima, quando si udivano le prove. E chi costui? Il maestro medesimo che ebbe a far maraviglie coll'orchestra, per nenio di crome e semicrome, che nel complesso non furono avvertite. Ma, signor maestro, come poteva lei esigere di più da allievi? Del resto, la di lui esigenza gli è onorevole; giacchè in tutte le cose, per ottenere buoni effetti convien essere duramente esigenti. Concludendo, un bravo sincero al maestro ed ai suoi allievi. *Un socio.*

Fagagna.

Disgrazia evitata. — *3 ottobre.* — Nel pomeriggio d'oggi, reduce da una trottata per muovere il cavallo del signor Luigi Sandri, rientrava in paese certo Bruno Luigi detto Chilon. Senonchè, quando stava per attraversare a livello della linea del Tram, per poco non venne investito dal treno proveniente da S. Daniele, che in quel momento stava per passare in quel punto.

Il cavallo fece uno scarto cadendo a terra. Il macchinista fu pronto a far retrocedere il treno; così si potè evitare una disgrazia.

Mortegliano.

In morte del compianto Mons. Antivari, la famiglia Pagura offrì lire 3 a beneficio di questo Asilo Infantile.

Spilimbergo.

Da Spilimbergo, che oltre essere patria di Irene, è eziandio luogo natio di tanti belli ingegni viventi, ricevemmo questa mattina una corrispondenza aizzatrice di quelle polemiche personali che da qualche tempo turbano quel Paese.

Or allo scrittore di essa corrispondenza (che si firma *Un della claque*) facciamo sapere che l'altro ieri ci pervenne un telegramma di persona avente autorità nella *claque*, con preghiera di non dar luogo a scritti su certe vertenze insorte da ultimo.

Ma eziandio senza questo invito prudente, nulla avrebbe pubblicato il nostro Giornale; e tanto meno, se scrittura di chi vuol pungere gli avversarii e mantenere l'incognito.

E perchè siamo a parlare di siffatte continue insidie di persone a noi ignote, le quali pretenderebbero che la *Patria del Friuli* diventasse uno sfogatoio delle loro ire e dei loro dispetti, dobbiamo farli rinsavire e dichiarare un'altra volta che la *Patria del Friuli*, nemmeno quali *comunicati a pagamento*, e sotto la firma del gerente, accetta libelli ed insolenze e provocazioni personali.

E che dire della *sciocchezza* di quelli, che ce li mandano, e, mettendoci forse a pericolo di querele, intendono di starsene quieti dietro il macchione, e credono poi ingenuamente di pagare l'inserzione con gli *antecipati ringraziamenti*?

Più balordi di così non si potrebbe essere!

Quindi si ripete che la *Patria del Friuli* non vuol pubblicare impertinenze o corbellerie di astj personali come *Corrispondenza*; che coloro, i quali per fatti personali intendono di dire le proprie ragioni, debbano *firmare* il proprio scritto, ed *antecipare*, non i ridicoli ringraziamenti, bensì la tassa d'inserzione.

Una valigia sparita.

Ieri l'altro sera l'operaio Michelotto Mario d'anni 30 da Polcenigo, depositava nella sala d'aspetto di terza classe di Treviso, una valigia, dovendo partire per Pordenone col treno delle 23.40.

Assentatosi precariamente, al suo ritorno non rinvenne più la valigia che conteneva un mantello ed altri effetti di lingeria, e per quante indagini si fossero tosto praticate, riuscirono vane.

Denunciato il furto alla P. S. questa sta investigando per scoprire l'autore del furto perpetrato in forma così audace.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 - 10 - 1899	9 ore	ore 15	ore 21	4 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.8	753.2	754.3	754.9
Umido relativo	96	99	92	—
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	q. so.
Acqua cad. mm.	1.0	14.6	72.2	4 2
Veloci.Ä e direzione del vento	2.SE	2 S	5.SE	3. SE
Term. contig.	18.4	20.2	17 2	17.7

3 { Temperatura { massima . . . . . . 21.7; minima . . . . . . 17.7; minima all'aperto 17.1

4 { Temperatura { minima . . . . . . 14.9; minima all'aperto 13.0

Venti deboli vari; Cielo nuvoloso o coperto Italia superiore, vario sud.

VIETATO

La notizia che il Governo avesse proibito le dimostrazioni pro Cavallotti — da servire come controaltare a quelle in glorificazione di Francesco Crispi, che oggi compie l'ottantesimo anno di sua vita — si è confermata anche per la nostra città.

Il R. Prefetto faceva ieri dar comunicazione di questo divieto del Governo, al Comitato democratico locale per le onoranze a Cavallotti: non pubblicazione di manifesti, non commemorazione pubblica in teatro — l'on. Villanova sarebbe stato l'oratore —, non apposizion di corone sul monumento di Garibaldi: nulla di *pubblico*, in una parola.

E da jersera, il monumento di Garibaldi è guardiato: guardie di città in divisa e in borgese, carabinieri hanno la consegna di passeggiare dal *portone di Grazzano* al principio delle vie Grazzano e Cussignacco; possono, in queste passeggiate, seguire tanto il marciapiedi lungo il palazzo Mangilli come battere il viale che rasenta il monumento e spingersi anche un tantino nelle vie Grazzano e Cussignacco: ma non perdere di vista il vittorioso garibaldino e il pensoso suo Generale. E malgrado la pioggia di iernotte, la consegna fu scrupolosamente osservata; mentre, il farlo oggi che, tanto, un po' di sole lo abbiamo, non riesce così pesante.

IN PROVINCIA.

A Pordenone si era costituito un Comitato per la commemorazione di Felice Cavallotti, quale protesta delle feste che si fanno a Crispi in Palermo. Apposito manifesto invitava tutti i cittadini alle ore 12 meridiane in piazza Cavour, per procedere poi in corteo fino alla loggia Municipale ove sotto la lapide dell'Eroe dei Due Mondi doveva venir appesa una corona, e doveva parlare l'avvocato Galeazzi.

Naturalmente, anche là, ogni cosa fu vietata.

A **Tolmezzo**, il Sindaco cav. De Marchi, *per il momento in cui venne fatta*, respinse la domanda presentatagli dai democratici del paese, per ottenere il permesso di appendere oggi alla lapide ricordante nell'atrio municipale i morti per la patria, una corona dedicata a Felice Cavallotti. Si era pensato di mandare, mediante apposito incaricato, la corona a Udine, perchè fosse deposta sul monumento a Garibaldi che sorge nella nostra città: ma se anche l'incaricato venisse, la corona non vi potrà essere deposta.

A **Cividale**, a **San Daniele** si erano pure costituiti comitati *ad hoc*; ma la proibizione governativa toglie loro la possibilità di mostrarsi vivi.

Asilo infantile Marco Volpe.

Col giorno 15 del corrente ottobre sarà riaperto l'Asilo infantile «Marco Volpe» per l'ammissione dei bambini, fino al numero di trecento, e col giorno 19 avranno principio le lezioni ad orario intero.

Alle domande per l'ammissione dei bambini, non ancora inscritti, dovranno essere uniti i documenti, in carta libera da bollo:

a) Certificato di nascita, dal quale risulti che il bambino abbia superati i tre anni d'età e non compiuti i sei;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per i bambini al disotto dei sei anni, che frequentarono già l'Asilo, basterà la dichiarazione di continuare anche per il prossimo anno scolastico.

Per le nuove iscrizioni, e per le dichiarazioni di continuare ad essere allievi dell'Asilo, i bambini dovranno essere presentati alla Direttrice dalle ore nove del mattino all'una del pomeriggio.

Corsi d'istruzione per i maestri elementari.

Nel parlare ieri delle conferenze che si devono tenere in Spilimbergo e di quelle già impartite ai maestri elementari in altri luoghi della nostra provincia, ci siamo dimenticati di accennare come anche a Pozzuolo del Friuli, per iniziativa di quella scuola, trentasei maestri elementari potranno assistere ad un corso teorico e pratico di agricoltura.

GROSSO FURTO DI GIOIELLI.

Fummo pregati di non dire nulla, intorno al furto di gioielli patito dal Senatore conte comm. Antonino di Prampero, domenica sera: e tacemmo. Senonchè, *oggi* vediamo accennarvisi sull'*Adriatico*; e il non dirne nulla, quindi, sarebbe oramai senza scopo.

Domenica, il conte di Prampero e la gentilissima sua signora furono a Brazzano per assistere al ricevimento della granduchessa di Sassonia - Weimar. Nel ritorno, si fecero condurre con la vettura direttamente alla stazione, per recarsi a cena nella trattoria Burghart; poi mandarono il servo a casa, con la carrozza.

In questa, c'erano le valigie del conte e della sua signora; ed una sacchettina contenente le gioie della contessa che fu posta entro il mantice aperto, ma in modo — afferma il conte di Prampero — che vi stasse sicura e non ne uscisse per gli eventuali sbalzi della vettura.

Cenato, fatta una breve visita al padre della contessa, cav. uff. Carlo Kechler, ritornati a casa — la sacchettina non fu trovata!

Conteneva otto o dieci spilloni d'oro variati — a doppio ferro di cavallo, a coltello, a circolo, con immagini ecc. —, portanti smeraldi ed altre pietre preziose: uno solo del valore di 400 lire, altri di qualche centinaio: in totale di di circa 2000 lire.

Che la sacchettina sia stata smarrita per istrada, non pare; e si ritiene più probabile sparisse per mano di qualche ladro. Gli ufficiali di pubblica sicurezza non vogliono dare in proposito veruna informazione; sappiamo solo che si cercò subito, nella sera stessa, e lunedì e ieri — in città, nel suburbio — per avere qualche indizio; e che furono avvertiti gli orefici locali e telegrafato fuori, nel regno e nel vicino impero, allo scopo di apprendere, se mai qualcuno si presentasse per vendere qualcuno dei gioielli mancanti, siano provenienza di furto o in seguito a rinvenimento.

Fu ventura che la signora contessa di Prampero si fosse tenuta intorno una collana di perle del valore di quarantamila lire. Se l'avesse deposta nella sacchettina, con gli altri preziosi, sarebbe sparita con questi.

Auguriamo che le indagini della Pubblica Sicurezza approdino a qualche risultato positivo: che la sacchettina fosse caduta dalla carrozza e taluno l'avesse rinvenuta — certo, il meglio che può fare, per suo tornaconto, sarebbe di depositarla o presso il Municipio o presso l'autorità indagatrice, ad evitare possibili guai.

L'istruzione religiosa nelle nostre scuole.

Quest'anno la nuova Giunta fece *una novità*: cioè prescrisse che i genitori, i quali vogliono che ai loro figliuoli nelle scuole elementari s'insegni religione cattolica, lo domandino per iscritto.

Per rendere più facile ai genitori tale domanda, la Società Cattolica di Mutuo Soccorso ha fatto stampare un formulario che può essere ritirato o dai Rev.mi Parroci della città e Comune di Udine o dal Segretario della Società, sig. Zorzi Raimondo Via Daniele Manin N. 14, per presentarlo alla persona incaricata di ricevere la iscrizione degli alunni per le scuole dei rispettivi riparti.

Il Tram elettrico.

Abbiamo da fonte sicura che ieri la commissione incaricata dal Comune di Tricesimo per lo studio della questione del tram elettrico, composta dal Sindaco di Tricesimo Co. Orgnani, dal Generale Comm. Tersenna e dal signor Sbuelz di Tricesimo, ebbe una discussione d'indole tecnico finanziario col comitato promotore del tram elettrico.

Non conosciamo l'esito di tale abboccamento, che speriamo favorevole: ad ogni modo va data lode a quelli di Tricesimo che per primi si sono mossi per una quistione di così grande importanza.

Un banchetto all'on. Girardini

Per quanto apprendiamo, il banchetto che alcuni elettori politici della città e del collegio pensarono di offrire all'on. Girardini, si terrà domenica.

Il banchetto si terrà nella Sala Cecchini, alle ore quattordici.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta per il giorno di lunedì 9 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Dimissioni del vice-Presidente ed eventuale sua surrogazione.
3. Liste elettorali della Camera.
4. Riforma del Regolamento per le prove di rendita dei bozzoli.
5. Nuovo orario delle Dogane nella Provincia.
6. Domanda del Comitato per l'Esposizione di crisantemi in Udine.
7. Modificazioni alle leggi sui dazi interni di consumo.
8. Sulle elezioni dei Collegi di Probiviri in Udine e sulla convenienza di modificare la legge fondamentale.

Ventidue anni prima.

Siamo nel novembre del 1877.

La Compagnia marionettistica Reccardini aveva chiusa una lunga e splendida stagione dedicata ai bimbi piccoli... e grandi.

Il buon *Tita Pinzani*, rannicchiato in una poltrona a casa sua, gongola nell'idea del peculio guadagnato col *sudori*.. e coi lazzi di Arlecchino e Facanapa...

Un vecchietto.. arzillo, con l'occhio vivace, dotato d'una parlantina facile, ma piuttosto trasandato nell'abito, si presenta titubante al nostro Tita.

— Ho l'onore di parlare al proprietario del Teatro Nazionale?

— Sì... Ed io con chi ho il piacere di trovarmi?

— Con Gaetano Benini, capocomico.

— Ah!.. intendo... intendo...

— Mi conceda per poche sera il suo teatro...

— Per qual genere di spettacolo? domanda il Pinzani.

— Drammi e commedie.

— Ne abbiamo avute fino a ieri.

— Ma, scusi, qui si tratta di altra cosa...

— Sarà... ma in fin dei conti per me son sempre commedie e drammi.

Poche parole ancora... Pinzani nicchia... Benini insiste... e finalmente l'affare è conchiuso.

Si pubblicano modesti avvisi. Senza colpi di gran cassa si apre il teatro, e s'arriva al momento della prima rappresentazione.

Si recitano drammi popolari... e commedie. Dalle *Due orfanelle* ai *Quattro rusteghi*... dalla *Natalina*... al *Celego* del Salmini.

Poco pubblico assiste, e per di più diffidente verso la Compagnia.

Ai drammi... seguono i drammi... alle commedie... le commedie.. e la diffidenza, come per incanto, cessa negli spettatori. L'interesse comincia.. si fa sempre più vivo... intenso... e si finisce coll'applaudire... e correre in folla allo spettacolo...

Cosa è successo?

Un fatto semplice e nello stesso tempo straordinario.

In mezzo a quella famiglia artistica, due esseri hanno conquistata l'intera simpatia degli spettatori.

In questi due artisti, giovani entrambi, con l'anima santamente entusiasta per la vera arte, che studiano e recitano con tutto l'ardore e la speranza della loro bella età, che in ogni sera rilevano un forte ingegno, tutti riconoscono le prime qualità che devono formare due grandi valori della scena italiana.

Gli applausi si tributano ad essi caldi, sinceri e generali in ogni sera.

Per merito loro la stagione dalla vita stentata di poche sere, si prolunga per quasi due mesi, e solo l'inaspettata fine del Re Galantuomo può troncare quel lungo e fortunato corso di rappresentazioni... E senz'altre parole... i due giovani, fin d'allora valorosi artisti, erano **Ferruccio Benini** (non ancora cavaliere) e **Albano Mezzetti**.

Da quell'epoca, uniti sempre in una fede, in una speranza... consacrati ad un'alto ideale... combatterono tutte le avversità.. superarono ogni ostacolo, e non avviliti per le subite disillusioni, non orgogliosi pei conquistati trionfi, camminarono sempre uguali e imperterriti lungo la via tracciata.. e finalmente raggiunsero la meta intraveduta e sognata da tanti e tanti anni.

Mercè l'opera loro altamente artistica, Goldoni e Gallina, brillano oggi sovrani sulle scene d'Italia.. ed il pubblico comprese la nobile e benefica loro missione.. li assecondò.. li applaude.. ed con entusiasmo concede loro l'apoteosi del trionfo.

Benini e Mezzetti, oggi per l'arte rinnovellati Castore e Polluce, Oreste e Pilade, soddisfatti per gli effetti ottenuti, senza titubanza, senza la ricerca dell'applauso facile e volgare, devono sempre procedere innanzi, e così in ogni luogo, in ogni momento a loro non mancherà la suprema soddisfazione del dovere compiuto per il conseguimento di nobili ed imperituri ideali artistici. *N.*

Il "Corriere di Gorizia„ sospeso?!

Da Gorizia riceviamo il seguente annuncio:

«Per impreveduta circostanze resta sospesa per ora la pubblicazione del giornale *Corriere di Gorizia*. — L'amministrazione».

L'ignoranza sulle cause e sulla durata di questa sospensione non ci consente di aggiungere parole di commento; questo solo possiamo dire; che la notizia ci arrecò vivissimo dispiacere. Non crediamo che si tratti di difficoltà finanziarie, perchè il *Corriere* viveva floridamente. Comunque, auguriamo che le impreveduto circostanze non si prolunghino, e di salutare ancora — quale direttrice del *Corriere* — la esimia scrittrice signora Carolina Luzzatto, forte anima che onora con il suo patriottismo indomito e con l'eletta intelligenza la schiera dei generosi combattenti per la causa della nazionalità italiana in quelle terre dove essa è più insidiata e combattuta.

L'inaugurazione del club Regina Margherita.

Gentilmente invitati, assistemmo — sui colli deliziosi di Santa Marg rita — alla inaugurazione di quel c di Lawn Tennis che, per graziosa c cessione della Regina Margherita da s'intitola.

Certo, il tempo fu dispettoso, piu sto, con gli organizzatori della simpat festicciuola; e molto più numeroso rebbe stato il concorso, se meno abetico si fosse mostrato finora l'o bre col nostro Friuli. Invece una m tinata degno del diluvio; e il pomer gio, quasi sempre minaccioso e a v annacquante; sì che l'ultima gara *lawn-tennis* fu dovuta, per poco, int rompere.

Il campo dei giuochi — oramai n ai cittadini, pei quali Santa Margher è meta desiderata per le gite festive sorge sul pendio della verdeggiante c lina, appiè del paese: e di là si dom la stupenda pianura popolata di villag la città, le lontane colline di Buttri monti più lontani sopra Cividale e Carso.

Il Comitato organizzatore della fe — presidente conte Datalmo di Braz vicepresidente ing. Leonetti, segreta signor Eugenio Linussa, direttore giuochi signor Urbano Capsoni, memb conte Ottaviano di Prampero, cont sina Vittorina di Prampero, conte G di Caporiacco, conte Orgnani ed a che non ricordiamo; — il Comitato ganizzatore, adunque, aveva eretto, p spiciente sul campo, un bel chiosco sticano, su disegno del conte Giusep di Brazzà; ed altro chiosco per dispen b bite, più indietro del primo. Il prim fu proprio la provvidenza delle num rose eleganti signore intervenute a inaugurazione, le quali vi si rifugiaro quando le fosche nubi spruzzavano lora *piovvigina minulina*, talaltra br pioggie più moleste.

Ricorderemo alcuni nomi, così com li annotammo: Granduchessa di Sa sonia-Weimar, contessa e contess Orgnani, contessa e contessina Orgna Martina, contessa e contessina Asqu contessina di Prampero, colonnello M tioli con signora, deputato comm. M purgo e signora, contessa Del Tors Romano e figlia nob. Bice Del Tor ing. Leonetti e signora, sig.ra Linus contessina Valentinis, co. Vittorio ciani, nobile Farlatti, contessa di Ca riacco, signora e signorine de T contessa e contessina Deciani, march Costanza di Colloredo e sorella, bar Isola, contessa di Prampero, signor Sander, conte Detalmo di Brazzà e gnora, conte Giuseppe di Brazzà, b nesse Peteani, contessina Rimbaldi, p fessor cav. Giusto Grion, contessa pafava, e... non troviamo altri di an tati, ma è certo che parecchi nomi menticammo.

Erasi fatta venire, da Feletto, que banda musicale: e la si piazzò a sinis del chiosco di fronte al campo dei giuoc L'antenna, su cui si doveva innalz la bandiera del Circolo, sorgeva a des del chiosco.

Tutto all'intorno del campo, sorg vano bandiere tricolori e bandiere s soni — giallo-azzurre — e bander bianco azzurre con lo stemma dei co di Brazzà e altre con motti.

Quando la granduchessa di Sasso Weimar — una figura matronale, la stampa cittadina fece jeri l'ingiu di attribuirle 69 anni, mentre non ha che quarantasei — le mossero contro parecchi del Comitato o la co tessa Cora ed altre signore; e la c tessina Vittoria di Brazzà (un amo di fanciulletta leggiadra) le prese un vago mazzo di fiori, che la grand chessa aggradì moltissimo. Intanto, banda suonava una marcia.

Sotto all'improvvisato chiosco seg rono le presentazioni. Poi, dal chio la Granduchessa, offrendo il braccio conte Datalmo di Brazzà, recossi all' tenna, dove il conte Gino di Caporia e la contessina di Prampero tiraron corde e la bellissima bandiera salì e dispiegata all'aere... non fosco ma b moso sempre, al suono della mar che reale ascoltammo in piedi, a c scoperto.

Bellissima, dicemmo la bandiera; è, per giudizio di tutti. In seta azzurr con frangia d'oro, porta nel mezzo campo bianco la scritta *Club Regi Margherita*, e vi sono, sotto e sopra bianca fascia, dipinte rame frondose. lavoro fu eseguito dalle abili mani g tili della signorina Nigris di Fagag

Innalzata la bandiera, il conte D talmo di Brazzà disse brevi parole.

— Il nostro club, che ottenne da M. la Regina il permesso di intola del Suo nome augusto, non poteva e sere meglio inaugurato che da S. A. Granduchessa di Sassonia. A Lei vi vito ad innalzare un evviva: evviva Granduchessa di Sassonia!

— Evviva! — risponde un coro voci femminili, rinforzato dalle voci sonore degli uomini.

— Ed un evviva — prosegue il con Datalmo — io vi invito ad innalzare a nostra Regina: evviva la Regina M gherita!

— Evviva!..

Dopo ciò, la Granduchessa è riaccom

pagata sotto il chiosco, dove alcuni sofà permettono alle signore di sedere comodamente — a Lei, di tener amabilmente circolo. Sopra un tavolino, si vedevano esposti i premi ai vincitori delle gare, che stavano per incominciare.

Sul campo del lawn-tennis si contendono, nella prima partita, la vittoria, le coppie: contessina Botmar (damigella di compagnia della Granduchessa) e conte Antonio Orgnani, signorina Teresina Cantoni e conte Ascanio di Brazzà. Vince la seconda coppia: le signorine però non soltanto si mostrano più eleganti giocatrici, ma ed anche più abili.

Seconda gara: contessina Vittoria di Prampero e barone Isola contro la contessina Asquini e signor Mario Danieli. Vittoriosa, la seconda coppia.

Terza gara, decisiva: le due coppie vincitrici nelle altre: signorina Teresina Cantoni e conte Ascanio di Brazzà contro contessina Asquini e sig. Mario Danieli. — La *scuola di Fagagna*, come nei crocchi degli spettatori scherzosamente si dice, guadagna il premio.

In altra parte del campo, si giuoca una partita di *croquet*. Vi parteciparono le contessine Romano, Valentinis, Orgnani; la nobile signorina Dal Torso; le signorine De Toni. Vincitrice la nobile signorina Bice Dal Torso.

Chiuse le partite — non senza, come già notammo, qualche spruzzatina di pioggia — furono dalla Granduchessa di Sassonia Weimar distribuiti i premi: uno spillone d'oro alla nobile signorina Bice dal Torso; i ritratti in cornice di fina pelle di S. M. il Re e la Regina e delle L. L. A. A. il principe e la principessa ereditaria, alla contessina Asquini e al signor Mario Danieli.

Così ebbe fine la geniale festa, che diremo *ufficiale*; mentre la festa nostra continuò nella osteria Plazzogna, posta poco più in alto del campo dei giuochi, e nelle palazzine dove eravamo ospitati: e nella gita per il ritorno — a Torreano a Cereseto.

All'Ospedale

jeri venne medicato alle ore 16, Tragon Lazzaro d'anni 13 di Lorenzo, da Treppo Carnico, per contusioni alla guancia destra riportata da arma infertagli. Guarigione, salvo complicazioni, in giorni quattro.

Oggi alle ore 9 vennero medicati: Urbani Giovanni d'anni 23 di Sebastiano di Udine, per accidentale asportazione di una scheggia di legno del dito medio della mano sinistra, guaribile in giorni cinque;

Casarsa Ferdinando di anni 16, del fu Ferdinando, di Udine, per accidentale ferita da taglio alla mano destra, guaribile in giorni quattro, salvo le solite complicazioni.

Il maggiore dei carabinieri nob. cav. Peano

fu promosso tenente colonnello, e destinato a Cagliari.

Arresto per sospetto di furto.

Fu arrestato il pregiudicato Pietro De Agostino d'anni 34, conosciuto col soprannome di *Tartaglia*, quale sospetto autore di furto.

Contravvenzione.

Jersera fu dichiarata in contravvenzione Maria Damiani fu Fabio d'anni 20, da Campoformido, (contenente esercizio di bottiglieria in via Rialto) perchè mancava della licenza.

Funerali.

Ieri fu accompagnata al Cimitero la salma del signor Enrico Tonizzo, così disgraziatamente perito, lunedì.

Del numeroso e mesto corteo facevano parte; il conte Guido de Puppi, il conte Cintio Frangipani, il cav. Angelo Bodini in rappresentanza del marchese Massimo Mangilli; il signor Gravigi in rappresentanza del generale comm. Sante Giacomelli; i parenti; molti amici ed estimatori del compianto, il quale era assai stimato e benvoluto per la sua esemplare onestà ed operosità e per l'amore alla famiglia.

Due, le corone: una della famiglia conti de Puppi; l'altra, della famiglia dell'estinto.

Ringraziamento.

Con l'animo vivamente commosso, la famiglia dell'amatissimo estinto *Enrico Tonizzo* sente il dovere di porgere i propri ringraziamenti a tutti coloro, che in qualsiasi modo parteciparono al lutto da cui venne inesorabilmente colpita. Ei esprime in particolare la gratitudine più sentita alla rispettabile famiglia dei Conti De Puppi che con animo veramente gentile e generoso spiegò vivissimo interessamento onde alleviare le conseguenze terribili di tanta sventura.

Udine, 4 ottobre 1899.

Posta economica.

Al signor Edoardo Gigolotti — Pordenone. Fu risposto, sotto questa rubrica, alla prima sua lettera. Legga il numero di sabato 30 settembre, e troverà quanto Ella di nuovo ci chiede.

Quanto al francobollo di centesimi 20, mandi a ritirarlo al nostro Ufficio d'Amministrazione.
Red.

Al signor B. B. — Poffabro. Oggi si comincia a pubblicare nell'Appendice un Romanzo: quindi le *fiabe* che Ella offre si possono rimandare ad altro tempo. Però, grazie per l'offerta cortese.
Red.

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Cozzi Osualdo quondam Domenico di Piano d'Arta*: Tellini Gio. Batta L. 1;
di *Enrico Tonizzo*: Brandolini Antonio L. 1, Schiavi avv. cav. L. C. L. 1.

Corso delle monete.

Fiorini	224.60	Marchi	132 50
Napoleoni	21.45	Sterline	27. 05

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 ottobre a L. 107 50.

Questa mane alle ore sei moriva cristianamente il signor

Giuseppe Fadelli

di anni 70.

La moglie Anna Fadelli nata Forni, i figli Arturo, Maria, Ida e Guido, desolatissimi ne porgono il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 4 ottobre 1899.

—

Il funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. partendo dalla casa N.o 14 V.a Treppo.

Pe' maestri elementari.

GIOV. MARINELLI. **Prov. di Udine:** brevi cenni geografici, statistici e storici per lo studio della geografia patria nelle scuole elementari. — Roma, società editrice D. Alighieri. — Prezzo: cent. 10.

Se vi metteste ad esaminare, per poi scegliere, i compendi di geografia per le scuole elementari, pubblicati nel bel regno d'Italia, ne avreste di che per qualche anno: sì grande ne è il numero!

Potete credermi sulla parola d'onore che nessuno de' pochi discretamente compilati, è adatto alle scuole elementari (senza dire che sono parecchio costosi); di quelli poi che hanno più fortuna e che meritano meno, ebbi altra volta a farne cenno su questo stesso giornale.

Non ce n'è uno che faccia per la nostra provincia; non ne conosco uno che valga la pena d'essere consigliato per le elementari inferiori! A questa conclusione, io credo, arrivò, — anni or sono, — il primo geografo d'Italia, prof. Giov. Marinelli e però cominciò a pubblicare *Le Provincie d'Italia*.

Intendo far brevissimo cenno solo della *Provincia di Udine*, come di quella che principalmente deve interessare i miei colleghi delle scuole elementari.

Se mi proponessi di giudicare l'opera d'un tanto maestro di fama mondiale, farei cosa vana ed in parte ridicola. Dirò; l'autore è G. Marinelli; ed ammiranno rispettosi non solo i geografi nostri, ma ben anche i francesi, gl'inglesi, gli americani ed i grandi germanici specialisti in materia.

Ai miei colleghi dirò che un così succoso, equilibrato compendio geografico, concepito da una mente superiore ed esteso secondo un metodo ammirabile, non si può neppur immaginare, e leggendolo non è possibile non restarne ammirati.

E dire che un tale lavorino si vende al vile prezzo di *centesimi dieci*!

Per le classi elementari superiori è pure da consigliarsi l'ottimo *Atlantino geografico elementare* dello stesso Marinelli, disegnato dal cav. G. E. Fritzsche, edito dalla stessa casa, al prezzo di L. 1 00.

G. Costantini.

BIBLIOGRAFIA.

G. PISA **Studi letterari:** L. da Vinci, Stendhal, Il Figlio di V. Goethe, G. Whitman, Il *Diario* di E. Delacroix, Diderot, Lettere di G. Mazzini. — Milano casa editr. Baldini, Castaldi et. C., 1899. L. 3.00.

Dopo il più grande de' nostri critico-estetici, F. de Sanctis, sorse la scuola storica con numerosi adetti, chiamati da un bello spirito *topi di biblioteca*. In quest'ultimi anni pare si prescelga una via di mezzo, nella quale si mettano i grandi e gli assennati, lasciando a sinistra i *topi* incartapecorire tra la polvere e le muffe, a destra gli alienisti e congeneri che intendono far onore al genio sviscerando, scrutando l'infime latebre della sua vita privata e piegando ogni suo atto al servizio della loro scuola per infine classificarlo fra' degenerati o anormali.

Con quelli che intendono prendere il buono dov'è e però non sono ascritti a scuola alcuna, trovasi G. Pisa, noto assai favorevolmente e molto reputato nel mondo della letteratura, nella critica artistica e nella drammatica per una diecina di volumi d'indole popolare, alcuni de' quali giunti alla quarta edizione.

Nel presente volume sono raccolti i suoi studi migliori.

Su Leonardo «l'uomo unico, l'uomo singolare, l'uomo universale» che il Blanc non esita a chiamare «il più grande degl'Italiani», il Pisa ci presenta lo studio più completo e sintetico ch'io conosca; anzi mi ha fatto meravigliare la lucidità con cui ha saputo trattare di tutte le scienze ed arti nelle quali lui lasciò orma indelebile, lui che precedette di secoli, — nelle principali invenzioni e scoperte loro. — Galilei, Pascal, Castelli, Cartesio, Chevreuil, Copernico, Brown, Malpighi, Vesalio, F. Bacone, Keplero e altri ancora.

Sullo Stendhal ha un lavoro che non posso dire se non dilettevole. Ben fatto quello sulla vita del Whitman, nel quale però parmi eccessivo quanto riguarda l'Emerson, considerato maestro del poeta. Dal *Diario* di E. Delacroix fa il nostro autore una savia spigolatura per mettere in piena luce il maggiore de' pittori romantici della Francia. Interessante è ciò che dice su Diderot; non così quanto riguarda il Mazzini ed il figlio di Goethe.

La forma è piana e facile, sì che la lettura del volume riesce piacevolissima. Qualche rigido purista potrà rimproverare a G. Pisa qualche espressione non rigorosamente pura; io gli farò modestamente notare due sole cose: che il *qua* non usasi più coll'accento; che il pronome *questi* non si usa che come soggetto.

G. C. Costantini.

Notizie telegrafiche.

L' "ultimatum,, del Transvaal

Parigi, 3. La *Liberté* pubblica un dispaccio da Londra in cui si afferma che l'Inghilterra ha ricevuto dal Transvaal un vero *ultimatum*, in cui le si ingiunge di ritirare le truppe dai confini del Transvaal entro 24 ore.

Un conflitto coi briganti in Sicilia.

Catania, 3. — Ieri mattina, nel bosco Parlato, in territorio di Adernò e precisamente nella località chiamata il passo dello zingaro, trovandosi il vicebrigadiere Sani con due carabinieri Loreti e Mazzei, in perlustrazione, vennero fatti segno a diverse fucilate sparate di dietro un muro, ad opera dei pericolosi latitanti Santangelo e Di Stefano.

Ingaggiatosi un conflitto, il carabiniere Loreti rimase mortalmente ferito al fianco destro. I latitanti, stante le accidentalità del terreno, riuscirono a fuggire lasciando sul terreno parte dei viveri e munizioni.

Disgrazia sulla ferrovia.

Amburgo, 3. Nella stazione di Klosterhof di Amburgo, un treno viaggiatori in arrivo penetrò fra le truppe composte di reclute allora arrivate e che uscivano dai vagoni di un altro treno. Vi furono sette feriti gravemente e 23 leggermente.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Concorsi -- Si ricercano prefetti istitutori muniti di patente di grado superiore - Vitto, alloggio e stipendio da convenire - Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

PACCO CAMPIONE N. 1

10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1.o **Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot** tutta lana; colore a piacere nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzoni e gilet o taglio elegantissimo **vestito per signora**.

2.o Una **coperta di seta** per letto ad una piazza o le **fodere complete** con bottoni ecc. pel vestito o un **servizio da tavola** per sei persone (tovaglia e tovaglioli).

3.o Uno **splendido tappeto damasco con frange** m 1.20 X 1.80.

4.o Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candelieri** in metallo bianco argentati.

5.o Un **soppedaneo** colla parola salve (scendiletto).

6. Una **scattola di sapone** igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).

7. Uno splendido **temperino a due e più lame** articolo di blocco di gran valore.

8.o Una **cravatta di seta** elegantissima.

9. Un **elegantissimo notes** con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, contifatti, calendario ecc.

10.o **Venti quaderni** per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè **pezzi 28 di posateria** per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione **MICHELE DE CLEMENTE**, Via Cairoli, N. 2 Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L. 14, alta 0.80. L. 16, alta 0.90 L. 19. Tela di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie articoli per calzolai, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

ECONOMIA RISPARMIO IGIENE — **VINI NUOVI** — QUINDICI ANNI DI BUON ESITO

Preparati col

Composto Enantico-MIRRA

Approvato dall'Ufficio d'analisi e Sanità Municipale
(Protocollo Generale 12017 e d'analisi 1177).

In previdenza che, in quest'anno, l'uva si dovrà pagare ad un prezzo maggiore dell'annata scorsa, presento, di nuovo, tale prezioso *Composto* tanto ricercato dagli onesti vinicultori, il quale serve per fabbricare razionalmente *Secondi Vini* colle Vinacce (o Grappe) eguali ai primi, se, lubri e più conservabili del vino ottenuto dalla prima fermentazione, dei pari fragranti, di egual forza alcoolica, e più se si vuole, con un grande risparmio. — Inoltre con tale *Composto*, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità, non toglie che, infine, si possa fare il solito vinello mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa L. 4,00 con Istruzione.

Per quantità superiore ai mille litri, sconto 5 0/0 Per l'acquisto rivolgersi direttamente al *Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA*, Via San Salvatore 74, PIACENZA (Emilia).

Ad ovviare contraffazioni, esigere la firma autografa del preparatore, MIRRA, sopra ciascuna scattola o pacco. Contro rimessa dell'ammontare si spedisce per tutto il Regno qualunque quantità franco di porto; per l'Estero aggiungere le spese d'invio.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia (1 al mese)**, ecc. — **La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese)** colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	» 16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: 1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chiede.

In tutte le Farmacie e Drogherie.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varie indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 21 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3,50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— 13.20	4.45 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.2 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	3.15 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 15.56	9.50 20 40	11.30
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele . . R.A.	8.— 18.—	11.20	14.50

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 21.45	15.25 23.40	D. 17.— 2.45
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40		D. 11.5 D. 25 5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10		12.55
Cividale	7.34 17.16	11.— 21.55		12.5[illegible]
Portogruaro	9 45	15.46		20.3[illegible]
S. Daniele . R.A.	8.32			S.T 12.[illegible]
. R.A.	15.30			S.T. 19.[illegible]

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.5	8.[illegible]
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.[illegible]
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.[illegible]

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Casarsa
O. 5 45	6.22	O. 8.10	8.[illegible]
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.[illegible]
O. 19 5	19 50	O. 20.45	21.[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone**, con partenza da Udine alle [illegible] l'altro, **Pordenone-Udine**, con partenza da Pordenone alle 17.25.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco